

Lettera n. **46**

10 marzo 2009

## La montagna sparisce dalla riorganizzazione della Provincia

Con la proposta di riorganizzazione dell'apparato burocratico dell'Amministrazione provinciale di Udine, che sarà approvata nella prossima giunta, sparisce l'**Area funzionale della montagna**.

L'articolazione della struttura organizzativa è prevista su tre livelli in base a criteri di omogeneità per materia:

**1° livello - Aree Funzionali** (mobilità, sviluppo socio economico, lavoro e welfare, ambiente, tecnica) + Servizi di staff (polizia provinciale; avvocatura, segreterie, ragioneria, comunicazione e informatica);

2° livello - Servizi;

3° livello - Unità Organizzative Complesse.

Nel 1° livello, pertanto, non troviamo più la voce "montagna" che compare solamente al 2° livello sotto l'Area sviluppo socio-economico, assieme agli altri servizi come semplice **Servizio di supporto allo sviluppo della montagna**.

Si capisce benissimo quale è la volontà politica della giunta Fontanini: con tale operazione si vuole degradare l'azione amministrativa della provincia nei confronti della **Carnia, della Val canale-Canal del Ferro e delle Prealpi (Gemonese, Valli del Torre e Valli del Natisone)**. Infatti spariscono ben due servizi specifici che stavano sotto l'Area montagna : il Servizio gestione del territorio montano e il Servizio sviluppo socio-economico della montagna mentre viene eliminata anche la direzione d'area delle Prealpi con gli uffici di Gemona e San Pietro al Natisone.

Una bella mazzata per i territori più deboli della nostra provincia soprattutto in questo periodo di grave crisi economica i cui effetti negativi si fanno sentire maggiormente nelle zone montane, soprattutto in rapporto alle dimensioni dello spopolamento e della media dei redditi sempre più bassa.

Non si condivide per nulla questa scelta del presidente On.Fontanini e dei suoi assessori, compreso quindi l'assessore alla montagna Faleschini, che riporta in pianura l'operatività organizzativa che riguarda la montagna, ripartendo e disperdendo le responsabilità tra le altre aree funzionali **compromettendo la qualità dei servizi erogati ai cittadini della montagna e della pedemontana friulane**.

Non ci saranno di conseguenza risorse assegnate direttamente ai beneficiari (comuni, imprese, associazioni montane) ma le stesse saranno oggetto di riparto assieme a tutte le altre aree della provincia. Molto probabilmente sparirà anche il fondo montagna che veniva istruito da un unico livello dirigenziale e ci saranno perciò diversi "fondini" che verranno distribuiti dalle altre aree dirigenziali che dovranno rispondere alle molteplici attenzioni e sollecitazioni di tutto il territorio provinciale.

La proposta di sopprimere l'Area montagna non coincide con la necessità reale di salvaguardare e rilanciare lo sviluppo sociale, economico, turistico e culturale dei territori montani e non si comprende l'operazione di riorganizzazione (dall'"alto.. Friuli in basso") a fronte delle dichiarazioni espresse dall'On.Fontanini che ha sempre manifestato la volontà di assorbire in capo all'ente provincia le competenze affidate alle comunità montane.

Cosa rimarrà delle istituzioni montane dopo la soppressione delle Comunità montane - per ora solo rinviata - programmata dal governatore carnico Tondo e del ridimensionamento organico voluto dall'on.Fontanini? La gente carnica si potrà comunque "consolare" con la "*megagerla*" e con l'annessione di Sappada al Friuli.

*Arnaldo Scarabelli*